

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona 18
Fuori senza per la Posta 19
Semestre o trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea 15
Per una seconda o più inserzioni 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 30 Giugno

RIORDINAMENTO del Notariato

Nel *Giornale dei Notari ed Avvocati* troviamo l'articolo seguente intorno alla relazione pubblicata dalla Commissione del Senato circa alla proposta legge del notariato:

Questa rimarchevole ed accuratissima relazione, composta non meno di 92 pagine in gran formato, contiene un esame profondo delle diverse ed importanti questioni sul notariato.

Le questioni, che vi sono discusse ed elaborate colla maggior maestria, sono: 1° la soppressione od il mantenimento degli archivi; 2° la necessità del numero fisso delle piazze notarili; 3° i requisiti per i titolari ed i candidati alla professione.

La parte che, secondo noi, fu meno felice è quella della tariffa, sulla quale dobbiamo fare le nostre riserve e che dobbiamo censurare in alcuni articoli nell'interesse del ceto notarile.

Le principali modificazioni introdotte dal progetto di legge, che fa seguito a questa relazione, sono le seguenti:

1. Per l'ammissione al notariato, l'età richiesta fu fissata a 25 anni;

2. La laurea in legge fu resa obbligatoria per tutti i candidati all'esercizio notarile; però i notari dei piccoli comuni fuori del capo-luogo di mandamento potranno essere nominati senza avere questa qualità, richiesta in modo assoluto per tutti gli altri;

3. La cauzione da fornirsi, prima dell'ammissione all'esercizio, rimane fissata nelle stesse cifre stabilite dal primitivo progetto del Ministero, ossia secondo l'importanza delle città, in lire 500 di rendita, 500, 250 e 400; ma essa non potrà più somministrarsi mediante ipoteca sopra fondi stabili, bensì in danaro od in titoli di rendita pubblica;

4. I notai conserveranno i loro minutari e gli originali degli atti dei quali essi solamente potranno rilasciare le copie; ma alla loro morte questi volumi ed i repertori relativi saranno depositati negli archivi notarili che saranno stabiliti (o conservati) nel centro di ciascuna provincia e diretti da un archivista tesoriere nominato con decreto reale e scelto preferibilmente fra i notari;

5. e 6. Due felici innovazioni sono introdotte nel progetto di legge, cioè la facoltà di stipulare all'uopo i contratti in due lingue, mettendo però sempre in riguardo la lingua nazionale (assolutamente prescritta per tutte le stipulazioni), e l'obbligo per i notari di tenere due repertori-rubriche (senza la firma delle parti) uno per gli atti tra i vivi, l'altro per quelli di ultima volontà;

7. e 8. L'ufficio di notaro è reso

incompatibile con qualunque impiego retribuito. I notari che hanno questo impiego dovranno rinunziarvi nel termine di un mese. I notari che hanno dato una cauzione minore di quella stabilita dovranno completarla nei due anni dal giorno dell'attuazione di questa nuova legge.

La tariffa, benchè in alcune parti ancora insufficiente e sproporzionata coll'importanza delle funzioni notarili, fu però alquanto migliorata, specialmente per il *maximum* degli onorari portati a L. 500. Però essa lascia ancora molto a desiderare, e speriamo che nella discussione che se ne farà in Parlamento, il notariato potrà ottenere le necessarie modificazioni. Fra esse non possiamo trasandare di segnalare fin d'ora l'ingiustizia del *maximum* e delle tasse d'archivio da prelevarsi proporzionalmente sugli onorari dei notari, mentre l'archivio essendo d'ordine pubblico, esse dovrebbero essere sopportate dalle parti contraenti. L'abolizione di questo articolo è tanto più importante per i notari, inquantochè la tassa relativa costituirebbe una gravissima imposta di circa due milioni sopra i soli notari, di già aggravati da tante altre contribuzioni. Però, ci piace dichiararlo imparzialmente, il nuovo progetto segna un progresso ed un miglioramento e la sapiente relazione che lo precede onora il suo autore non che i commissari del Senato, suoi colleghi.

ISTRUZIONE PRIMARIA (*)

Polemica

Quando, in uno degli ultimi numeri del *Corriere Cremonese*, lessi, riprodotta, una lettera del nostro Tassaroli al Cav. Ottavio Gigli, che toccava della piaga del nostro popolo, l'analfabetismo, ne rintracciava le cause, e tendeva ad esaminarne i rimedi, fin'ora applicati, e prima di quella lettera, alcune parole del Direttore del giornale, invitante a discussione di così grave argomento - non ultimo dei tanti, che dell'ignoranza del popolo sentono dolore e vergogna, io mi consolai per la speranza che le belle intelligenze, onde non è scarsa Cremona, avrebbero risposto all'invito, e sarebbe stato, se non sciolto, studiato, o, almeno, sentito bisogno di studiare questo per noi vero problema sociale. Perché tanto si spende da noi per l'istruzione del popolo, senza che questo per ciò cresca istruito? Ma invano io ho aspettato.

Dico invano, quantunque nell'ultimo numero andante mese sia comparso intorno a questo argomento un articolo - I figli dell'operaio - firmato Rag. C. Sgarbazzini, perchè non avendo questo capito la lettera del Tassaroli (il quale non vuole già sopprimere le scuole primarie, come egli erroneamente intende, sibbene che venga trasfusa in esse vita novella) nè compreso i dati del dif-

(*) Questo scritto ci venne inviato prima della pubblicazione dell'ultimo articolo del Signor Sgarbazzini. (La Direzione)

ficile problema, ivi proposto, il Sig. Sgarbazzini non poté (e come poterlo?) dare la soluzione desiderata e neppure approssimarsi alla medesima.

Egli però conferma che le scuole primarie non sono frequentate, che il Comune spende molto, assai, e quasi invano; insta sul bisogno che il popolo s'istruisca, sul dovere, che ne hanno i genitori verso la loro prole, sul danno di mandarla alla bottega ancora analfabeta. Questa dolosa trascuratezza, dice che, non dipende che dal mal volere e dall'incuria dei parenti, non lascia però d'osservare, che, la sua parte di colpa l'ha anche il Comune, poichè è bensì vero, che egli provvede largamente all'istruzione, ma il beneficio cade su pochi, e lo sarà fin tantochè esso, (Comune) valendosi delle prescrizioni della legge, non cerchi tutti quei mezzi, che sono in suo potere, perchè tutta la crescente generazione cresca educata ed istruita. Anzi aggiunge che, nessun'altra, che l'autorità del Comune, potrebbe rimediarsi, praticando ciò che vien suggerito dal Codice penale, il quale sancisce delle pene apposite a coloro, che sordi alla voce del dovere, se ne rendono meritevoli. Il dovere, che qui si accenna, non può essere che quello dei genitori di mandare i loro figliuoli alla scuola.

Io, per verità, di codice penale non mi conosco; so però che, qui, v'ha contraddizione tra il Sig. Sgarbazzini ed il Sig. Delegato scolastico del Mandamento 1. e 2. di Cremona, il quale, nella sua relazione al Consiglio Provinciale Scolastico intorno alle scuole primarie, lamenta, che il Codice penale non abbia sancito pene per trasgressori della legge obbligatoria i genitori a mandare i loro fanciulli alla scuola; mentre il Sig. Sgarbazzini, l'abbiamo veduto or'ora, dice, che le pene ci sono, ma che noi avremo sempre questo cruccioso spettacolo fino a che non ci sarà una legge, che dichiarò obbligatorio l'inservimento!!

Ma a noi poco importa che la legge ci sia, o no, che ci sieno, o no le pene di essa, e che quindi il Comune si abbia o no la colpa che il Sig. Sgarbazzini gli imputa. Quello che ne importa è di vedere se il rimedio del costringere con pene i genitori a mandare alla scuola i loro figliuoli, che il Sig. Sgarbazzini, passandosi troppo leggermente di tutto quello che scrive il Tassaroli, propone come unico per avere frequentate le scuole primarie, sia conveniente o necessario.

A me pare che la pena non potrebbe essere che multa, o prigionia. Ma multare il povero, che non manda i figliuoli alla scuola, in questi beati tempi, che alle altre tante sue angustie viene ad aggiungersi la tassa sul macinato, il quale colpisce più lui che il ricco, multare il povero, mi sa affare molto serio. E se il povero non potesse pagare la multa? Gli portereste via gli utensili di casa, il paio di scarpe? E se fosse di quelli (e non sono pochi) che non hanno pure il paio di scarpe? E se per causare la multa si recasse dal Comune stesso per un attestato di miseria? Ad ognuna di queste domande parmi sentire rispondere con impeto: ci è la prigione, ci è la prigione. Ma, io continuo, intanto che il padre è sostenuto in carcere, chi dovrà man-

tenere la famiglia? Se il Comune ve l'ha messo lui deve per atto di giustizia caricarsene. E non s'incorrerebbe pericolo di dar occasione a genitori, senza lavoro e senza mezzi di sostentamento, di approfittare di questa punizione per farsi mantenere in un colla famiglia a spese del Comune?

Si dirà forse: le sono conseguenze gravi, e che importa? Se si vuole istruire il popolo, bisogna accettarle o subirle.

Confesso ingenuamente che queste violenze, in un paese libero, mi danno ai nervi, e che non le vorrei accettare e subire che costretto da comprovata necessità. Ma ci è ella questa necessità?

Il Sig. Sgarbazzini afferma di sì; io non sono del suo parere, perchè non è egli vero che senza leggi coercitive e senza pene gli asili dei bambini, le scuole serali s'accalcano di alunni? La lettera dell'Egregio Prey, di S. Michele non va appunto diretta a cercare un mezzo del tutto morale che muovesse il popolo a mandare volentieri i suoi figliuoli alle scuole primarie, come li manda o vanno essi medesimi agli asili ed alle serali? Se il Signor Ragioniere Sgarbazzini, per ispiegare la poca frequenza alle scuole primarie in confronto dell'andare, che si fa, in folla agli asili ed alle serali, invece di ricorrere alla ragione troppo spedita del mal volere o dell'incuria dei parenti, e così offendere il dolore di tanti genitori, pieni di sollecitudine per la prole che trovando incompatibile la scuola e la bottega, o la scuola e il campo, si veggono costretti posporre la scuola alla bottega e al campo, avesse esaminata, seguendo le orme del Tassaroli, se la colpa non istasse per avventura nell'indole e nella forma delle scuole primarie, forse non avrebbe divagato per sentieri che menano lungi anzi che condurre allo scopo.

Ma siccome il Signor Sgarbazzini volle entrare in argomento e tentarne la soluzione (cosa per verità commendevole, e da proporre in esempio ed eccitamento ad altri più valenti di lui) perchè non devii dal retto sentiero, e non corra invano, permetta che io gli proponghia alcuni quesiti.

Invocando egli, come unico mezzo acconcio a rendere frequentate le scuole primarie, quello, di punire i trasgressori della legge che renda obbligatorio l'insegnamento, egli ammette implicitamente che quelle devono rimanere come sono. Ora domandiamo. Perché gli asili e le serali sono frequentate; le primarie, no? Perché la Commissione di quelli è dolente tutti gli anni di dovere rimandare inesaudite tante madri per non avere locali capaci, e sentirsi dolorosamente scongiurare da tante altre di ritenere i loro fanciulli oltre i sei anni, anche senza dar loro la zuppa meridiana, come lo scrivente può assicurare, pur di tenerli all'asilo? Perché dei duecento bambini che gli asili licenziano ogni anno per aver compiuta l'età, quasi nessuno poi va alle scuole primarie? E la Commissione delle serali perchè anche essa è impensierita per la non sufficiente capacità delle aule assegnate dal Municipio? Con una legge obbligatoria, con pene si farebbero sparire gli ostacoli che impediscono ai genitori, anche i più solleciti dell'educazione della loro prole, d'approfittare delle scuole primarie, ostacoli esposti in quella

lettera con una verità riconosciuta dall'universalità dei cittadini? E dà l'animo al Sig. Sgarbazzini di raccomandare al Comune l'applicazione d'una legge che obblighi il popolo ad usare del beneficio dell'istruzione, conceditogli al prezzo di così gran sacrificio? Non trova egli in questa legge alcun che d'immorale, una vera offesa de' sacri diritti della paternità? Questa legge la crede egli davvero così necessaria? Reputa egli non possibili altri mezzi più convenevoli alla dignità d'un popolo libero, più accorti, più morali, più civilizzatori? Lo studiarli, il tentarne l'attivazione crede egli atto indegno di buon cittadino, di savio educatore? Se venisse fatto di trovarli, stima egli che recherebbero seco la soppressione delle scuole primarie, da lui tanto temuta, e un maggiore abbruttimento della crescente generazione?

E poi, intanto che egli attende una legge obbligatoria, la quale potrebbe anche non venir mai, perchè contraria a quel principio della libertà d'insegnamento, che ormai è un assioma, dovranno le cose andar pel medesimo verso che son andate fin ora? Dovremo vedere andare a vuoto tante spese, tante cure sostenute per curare e distruggere l'ignoranza, vera piaga del popolo italiano? E allora come, quando si rimedierà a questa vergognosa piaga?

Ecco i quesiti ch'io proporrei al Sig. Sgarbazzini, pregandolo che voglia rispondere. Lo faccia per amore del vero, a schiarimento del problema sollevato dal Tassaroli, a bene della società. E, poichè egli è entrato in lizza, ci permanga, e combatta strenuamente contro l'errore, a difesa della verità. Se nessuno si farà sentire per approvare o scartare i risultati delle sue meditazioni, non tacerò io.

Che se, dopo un profondo esame dei quesiti proposti, crederà di dover sostenere: unico rimedio, a rendere frequentate le scuole primarie, essere la *coazione*; se gli parrà ancora più vero, che *v'hanno dei mezzi posti dalla legge in potere del Comune, pei quali tutta la crescente generazione, cresca educata e istruita*: allora senza verun riguardo a suscettività, metta sotto gli occhi del Comune questi mezzi, per lui unici e indispensabili, gli dica che colpa sua è se gli ignora, e non li usa, e usciamo una volta di questa abietta condizione, che qui, è proprio il caso di chiamare: *un cruccio spettacolo*.

FILALETE.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La Gazz. Uff. contiene un Decreto del 21 Maggio che sopprime i Comuni di Gazzo e Silvella e li aggrega a quello di Pieve S. Giacomo — un altro del 4 Giugno in forza pel quale il Comune di Solarolo Rainerio è soppresso e aggregato a quello di Motta Baluffi — ed un altro che sopprime i Comuni di Rovereto e Rubbiano, e li aggrega a quello di Credera.

Militari provinciali. Il Comando Militare della Provincia ha diramato a tutti i Sindaci la presente Circolare.

Il Ministero della Guerra, con sua nota 10 Giugno corr. N. 75, ha partecipato a questo Comando che da ora in poi, è suo intendimento di ripristinare le rassegne annuali dei militari provinciali che si trovano in congedo illimitato. Tale rassegna avrebbe effetto nel prossimo autunno,

riservandosi di far conoscere il giorno preciso in cui avrà luogo.

Di tanto rendendone edotto la S. V., la prego di avvertire i militari in congedo illimitato in questo Comune, e prevenirli, che mancando essi alla rassegna o presentandosi sprovvisti degli effetti di corredo andranno soggetti a severe punizioni.

Cremona li 25 Giugno 1868.

Il Comandante Militare
GROSSON.

Ci scrivono da Soresina. Venne recentemente collocato nella sala del Comune un bel quadro rappresentante al naturale S. M. il re Vittorio Emanuele in uno dei fatti d'armi della guerra del 1859.

Ne fu donatore e pittore insieme il signor Landrini Carlo, pregevole artista soresinese, che dimostra così con i suoi lavori di essere alienissimo dai facili orzi cui d'ordinario invita una non ordinaria agiatezza.

E quest'episodio di S. Martino non è tanto un'espressione di affetto patrio quanto un meritevole lavoro artistico, del quale la brevità dello spazio non ci consente di dire quanto sarebbe del caso.

L'offerta fu assai gradita, e tutti quanti amano le arti, il decoro del paese, e l'efficacia dei patrii esempi possono farne schiette congratulazioni al signor Carlo Landrini.

(Secolo)

Circoscrizione provinciale. Oggi (30 giugno) è l'ultimo giorno con cui finisce l'attuale circoscrizione della provincia di Cremona. Domani, stando al testo della legge, quella di Mantova riprende la maggior parte del suo territorio, e si ricostituisce secondo il voto delle sue popolazioni e del Parlamento.

Se non che tutto questo mutamento, a dire il vero, fino ad oggi che siamo alla vigilia, non esiste che sulla carta, nel testo cioè della legge, ma in fatto pare che le cose debbano correre molto tempo ancora come corsero fin qui; poi con tutto comodo e forse quando i lamenti delle popolazioni saliranno alle eccelse sedi forse allora si penserà a stabilire i servizi regolari in ciascheduna provincia, e a normalizzare l'amministrazione. Un po' di pazienza, per carità. Come pretendere che con questo caldo la burocrazia di Firenze provveda a tali miserie! È vero che sono già corsi parecchi mesi in cui si poteva e si dovevano dare in tempo tutte le disposizioni perchè col 1.° Luglio la Provincia di Mantova rientrasse in tutti gli esercizi che la legge le affida, ma, buon Dio, credete voi che non si abbia altro a pensare?

Imposte, lavori pubblici, istruzione, tutti i dicasteri amministrativi sono ancora in *statu quo*, nè si conoscono neppure le norme direttive per le quali debbano essere regolarizzati giusta il nuovo scomparto amministrativo.

Una sola cosa si conosce: ed è il decreto reale con cui si fa il nuovo riparto dei Consiglieri provinciali di Mantova, di Brescia, e di Cremona coll'ordine delle elezioni parziali in alcuni mandamenti di queste ultime due; il quale decreto se ben si badi è sbagliato di pianta, ed è un tantino incostituzionale.

Commissione d'inchiesta. Fu per parecchi giorni in Cremona una Commissione d'inchiesta presso il Comando Militare della Provincia, presieduta dal Colon. Brigadiere Carichidio, incaricata straordinariamente dal Ministero della guerra, di verificare la regolarità dei conti di cassa di quella amministrazione.

Due sottotenenti (napoletani) di detto Comando trova si agli arresti di rigore nel castello di Brescia.

Conferenze pedagogiche per l'insegnamento secondario. Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha diramato ai signori Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali Scolastici la seguente circolare:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, volendo con ogni mezzo provvedere al sempre migliore andamento della istruzione secondaria, è venuto nelle deliberazioni espresse nell'accluso decreto, e che per più chiara intelligenza si riassumono in questa Circolare.

Il 1.° del prossimo settembre cominceranno, nella Sezione di filologia e filosofia dell'Istituto superiore di Firenze, conferenze pedagogiche sulle principali materie d'insegnamento secondario. Queste conferenze dureranno fino a tutto il 5 ottobre 1868. Tutti i Professori titolari, reggenti e incaricati dei ginnasii e licei governativi, provinciali, municipali o anche privati, potranno prendervi parte, purchè si inscrivano, facendone domanda scritta alla Presidenza della Sezione suddetta dell'Istituto superiore, prima del giorno 1. settembre.

La iscrizione è gratuita. Gli iscritti prenderanno parte a tutti i lavori orali e scritti che si faranno nelle conferenze. Alla fine di che avrà luogo un esame, dopo del quale, tenuto conto anche dell'attitudine dimostrata nelle conferenze, l'Istituto rilascerà un certificato di profitto, che sarà titolo di cui il Governo terrà conto.

Il sottoscritto invita la S. V. a voler rendere note queste disposizioni a tutti i Professori dei licei e dei ginnasii, e di voler sollecitar coloro che hanno i mezzi per trattenersi un mese a Firenze, acciò profittino dell'opportunità, che loro offre il Governo, di valersi del consiglio e dell'opera degli illustri Professori dell'Istituto superiore di Firenze a vantaggio di sé e dei giovani cui insegnano.

Il Ministro
BROGLIO.

N. 4589.

DECRETO MINISTERIALE che stabilisce alcuni provvedimenti sulle conferenze pedagogiche che avranno luogo presso la Sezione di filosofia e lettere del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli articoli 1, 2, 3, 4 del Regio Decreto 17 febbraio 1867, col quale vengono stabilite delle conferenze pedagogiche presso la Sezione di filologia e lettere dell'Istituto superiore di Firenze, con l'intendimento di promuovere il perfezionamento degli studi filologici e filosofici, durante le vacanze degli altri Istituti scolastici;

Considerando che queste conferenze possono riuscire di beneficio agli insegnanti delle scuole secondarie che intendono giovare, perchè della loro frequenza e del risultato degli esami superati si possa tener conto dal Governo;

Considerando che già nel corrente anno, pel Decreto Regio del 22 settembre 1867, n. 3951, e giusta il Regolamento approvato col Decreto Ministeriale 22 ottobre 1867, n. 4004, hanno avuto luogo nella Sezione predetta dell'Istituto superiore, oltre le pubbliche lezioni, conferenze destinate a promuovere gli studi filosofici e filologici, ed a preparare professori di lettere e storia e di filosofia per le scuole secondarie;

DECRETA:

Art. 1. Dal 1.° settembre del corrente anno sino al 5 ottobre avranno luogo le conferenze pedagogiche nella Sezione di filosofia e lettere dell'Istituto superiore di Firenze.

Potranno prendervi parte tutti gli insegnanti de' licei e ginnasii governativi, comunali e privati, che si saranno fatti in-

scrivere prima del giorno 28 agosto presso la Segreteria della Sezione predetta dell'Istituto.

Alla fine di queste conferenze, dopo le prove orali e scritte che saranno richieste, verranno rilasciati certificati speciali della frequenza e degli esami superati.

Art. 2. Queste conferenze sono affidate ai Professori ordinari della Sezione predetta dell'Istituto superiore, ed a quei Professori straordinari od incaricati che il Ministero inviterà, dietro proposta del Consiglio accademico, perchè a tutte le parti dell'insegnamento filologico e filosofico sia convenientemente provveduto.

Ciascuno dei Professori ordinari darà non meno di cinque conferenze per settimana.

Il Presidente della Sezione predetta dell'Istituto è chiamato a dirigere le conferenze, secondo è prescritto dal Decreto 17 febbraio 1867. Esso darà il medesimo numero di conferenze che i Professori ordinari per la materia che riguarda il suo insegnamento, e provvederà all'indirizzo generale di esse.

Per tale ufficio gli sarà corrisposta la somma di lire mille.

Art. 3. Per far fronte a tale spesa ed alle altre di remunerazione agli altri insegnanti, è assegnata la somma di lire seimila, da prelevarsi, come nell'articolo 3 del sopracitato Decreto Reale, dal capitolo del Bilancio della medesima Sezione dell'Istituto per stipendio ed assegni al personale insegnante.

Art. 4. L'indirizzo, l'ordine, il modo e tutto ciò che riguarda l'andamento delle conferenze, è affidato al Presidente ed al Consiglio accademico, che faranno apposito Regolamento.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1868.

Registrato alla Corte dei conti
addì 29 maggio 1868
Reg. 43 Atti del Governo a c. 235.

AVRES

V. Il Guardasigilli
DE FILIPPO.

Il Ministro
BROGLIO.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 9 Maggio

18. Oggetto

Proposta della Commissione Provinciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico sul modo di gradatamente provvedere all'isolamento del maggior tempio della città di Cremona.

Espono la Giunta Municipale come l'amministrazione Fabbricante della Cattedrale, all'atto dell'apprensione da parte dell'Autorità Demaniale dei diversi edifici, che stanno addossati ad esso maggior tempio, in forza del disposto dalla Legge 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867, ebbe a sporgere reclamo all'Amministrazione del Fondo per il Culto, dimostrandole la necessità e la convenienza di non spogliarla del possesso di que' fabbricati, che costituiscono una cosa sola con detta Chiesa, da considerarsi *insignamente monumentale*.

Soggiunge che, per effetto di tale rimostranza, il Ministero delle Finanze, avendo riconosciuto del caso il chiamarvi sopra la speciale attenzione della Commissione Provinciale, per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, la medesima sarebbe accordata a rappresentare quanto segue:

1.° Che sia decisamente a ritenersi la Cattedrale di Cremona un Tempio *monumentale*, meritevole, in grado eminentissimo di venir conservato assieme agli adiacenti edifici.

2.° Che i fabbricati a ridosso di detta Chiesa, dal lato della Via delle Erbe, segnati coi numeri anagrafici 14, 15, 16, 17, 19 e 20, sono vere attinenze del monumento, e non dovrebbero passare in proprietà di privati, per gravi inconvenienti, che ne deriverebbero, non escluso quello di rendere sempre più difficile il da gran tempo vagheggiato partito del loro atterramento;

3.° Che sarebbe ragionevole e ben considerato il rilascio di quelli edifici all'amministrazione della Cattedrale, con che per altro assuma l'obbligo di farne cessione, a prezzo di stima, al Comune di Cremona, ogni qualvolta volesse mandare ad effetto la demolizione di quelli addossati al fianco di tramontana della facciata del Tempio, e quando poi il Ministero delle Finanze non intendesse di rilasciarne il possesso alla Fabbricaria, ottenere che, tra le condizioni speciali del contratto di vendita, figurasse il patto che non possa mai in perpetuo l'acquirente, o chi per esso, apportare modificazioni al Fabbricato, sia

nell'interna sua struttura, che nella esterna, al quale scopo si dovrà allargare alla scrittura il tipo descrittivo dello stato attuale.

4.° Che le tre botteghe, ai numeri d'anagrafe 8, 9 ed 8, sottoposte al Loggiato, lungo la piazza maggiore, deturpano assolutamente il Tempio monumentale, e non devono alienarsi, consigliando piuttosto l'abbandono di esse da parte del Demanio alla Fabbricaria, sotto espressa condizione che non abbiano più a servire a tale uso in fine di locazione;

5.° Che del pari non sia conveniente la vendita della Casa ai numeri anagrafici 40 e 41, lungo la fronte del Duomo, dal lato prospiciente il Battistero, salvo la soppressione delle aperture botteghe e locazioni finite;

6.° Che torni opportuno il provocare il voto della Rappresentanza legale del Comune di Cremona circa la sua disposizione, o meno ad acquistare, verso prezzo di stima, i fabbricati lungo la Via delle Erbe allo scopo anzi avvertito.

Chiude l'amministrazione Municipale il suo referato col far presente che, a cagione appunto dell'ultima delle consultive proposte della Commissione Provinciale, per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, credette bene la Prefettura di darle incarico di sentire in argomento il Consiglio Comunale; e quindi, all'uopo potesse questi pronunciarsi, con piena cognizione di causa, si fece d'essa ad interpellare la Commissione di Pubblico Ornato, la quale, nell'atto di applaudire al concetto, a cui s'informano le varie giustificate proposte della nominata Commissione Prov., dichiarò non aversi da mettere in dubbio l'importanza monumentale del maggior tempio della Città o che, essendo il suo isolamento reclamato dalle esigenze dell'arte, come in concorde sentenza si espressero ripetutamente valentissimi architetti, si diede la massima premura di cogliere l'opportunità, che le si offerse, di unire la sua voce a quella autorovole della prelodata Commissione Prov., per raccomandare, a chi rappresenta il Comune di Cremona, di adoperarsi, a tutto potere, all'uopo di conseguire quanto sta nei voti dell'intera cittadinanza.

Il Cons. Piazza imprende a più diffusamente svolgere, nella sua qualità di Membro, ed anzi di relatore della Commissione Provinciale di liquidazione dell'asse ecclesiastico, le diverse ragioni di convenienza ed opportunità, per le quali la medesima fu indotta a formulare le proposte, di cui fece menzione nel suo rapporto la Giunta Municipale, e raccomanda vivamente al Consiglio Comunale a volere favorire nella parte, che riflette l'azione diretta del Comune, onde questi, senza disappunto alcuno finanziario al presente, possa mettersi in posizione di soddisfare, quando appena sia per mutarsi in meglio la propria condizione economica, ad un desiderio della cittadinanza, quale sarebbe di far sparire gradatamente gli edifici, che deturpano in oggi il maggior Tempio monumentale.

Non prendendosi la parola da alcun altro dei Signori Consiglieri, il Presidente interPELLA, per alzata e seduta, il Consiglio, sull'ammettere la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio Comunale, apprezzando integralmente le considerazioni della Commissione provinciale, per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale si è associata la Commissione consultiva di Pubblico Ornato, affine di adimbrare la convenienza, per esigenze dell'arte, e patrio decoro, che sia provveduto gradatamente all'isolamento del maggior tempio della città, approva quanto dalla prima motivatamente si propose nel suo referato del 10 febbrajo corrente anno, e delibera di assumere in massima l'impegno di acquistare quando lo permetterà la condizione finanziaria del Comune, gli edifici addossati alla Cattedrale, dal lato di prospetto alla Via delle Erbe, segnati coi numeri anagrafici 14, 15, 16, 17 19 e 20, a condizione però che il prezzo cumulativo, verso il quale stipulare contratto colla Fabbricaria di detto Tempio, stia nei limiti di stima, da farsi da periti eletti di confidenza delle parti, e non abbia ad eccedere la somma di L. 25172 50, valore così attribuito nelle Tabelle Demaniali.

Viene approvata ad unanimità di suffragi.

19. Oggetto.

Relazione in punto all'obbligo del Comune di Cremona di rifondere alla Provincia la somma di L. 19780 22, per altrettante ricevute in pagamento anticipato di spese di guerra nel corso degli anni 1859 e 1860.

Premette la Giunta Municipale che l'affare, su cui deve tener discorso, rimonta all'anno 1859, e precisamente all'epoca, in cui l'esercito del già Regno Subalpino, unito alle armi di Francia, calò nei piani di Lombardia, per metter fine alla dominazione degli austriaci in Italia.

Spiega quindi come la città di Cremona prossima al teatro della guerra, fu chiamata a somministrare alle truppe degli alleati mezzi di trasporto, alloggi, viveri e spedalità; per cui a guerra finita, risultando in credito verso il nuovo Stato di ben qualificata somma, ne chiese con giustificato conto, il soddisfacimento alla competente Superiore Amministrazione Militare.

Chiarisco in seguito le particolari circostanze di fatto, per le quali fu ridotta alcun tempo dopo ad insinuare la stessa partita di credito del Comune di Cremona presso la Magistratura Provinciale, onde la dovesse ammettere nel conto generale di perequazione delle spese di guerra 1859-60, ed operata la liquidazione, anticiparne il pagamento.

Termina col far conoscere che a ciò corrispose la Deputazione Provinciale, e che non molto dopo, essendosi dal Ministero della Guerra ordinato di tacitare per l'identico titolo, con altra liquidata somma, il Comune di Cremona, si trovò questi con danaro, che doveva rifondere alla nominata Autorità provinciale, o cui ricorre per ottenere una dilazione a farne il versamento, attese le stremate risorse del Civico Erario. — La Deputazione Provinciale avvece in risposta dichiarato di essere disposta di appoggiare l'invocata proroga, presso il Consiglio, allorché la Rappresentanza legale del Comune si faccia a determinare l'epoca, nella quale avrebbe a seguire la restituzione, e si obblighi ad altresì a corrispondere nel frattempo un dato interesse sulla capitale somma di proprio credito, essa Giunta Municipale sarebbe di parere che il Consiglio Comunale avesse a deliberare nei seguenti precisi sensi:

Il Consiglio Comunale, nell'atto che riconosce liquido al presente il debito del Comune verso la Provincia nella somma di lire 19.780 22, in quanto si riferisce alle contabilità, vertenti sulle spese di guerra 1859-60, si obbliga a soddisfarlo nell'epoca, in cui il Consiglio Provinciale determinerà che abbia ad effettuarsi, in favore del Comune di Cremona, la rifusione, con fondi della Provincia, dell'importo della sopra-tassa, pagate in più dallo stesso al cessato Governo Austriaco nel 1849, e colla riserva del diritto al rimborso, pregando il detto Consiglio Provinciale a non voler esigere, nel frattempo, corrispondenza alcuna d'interesse, come da sua parte non intende accampare simile pretesa per tale maggior credito del Comune, quale ha fondato motivo per ritenere lo parimenti liquido.

Il Cons. Nicolaj fa vedere da dove originò il titolo di credito del Comune, per pagamento in più di soprattasse di guerra nel 1849; dimostra, con tutta evidenza, come si risolvesse in una vera anticipazione per conto di altri Comuni foresti; nota che, un esplicito decreto Luogotenenziale, si riservò il pieno diritto al Comune di Cremona di ripeterne la rifusione, e dice che la somma di effettivo credito, secondo computi, fondati su dati più che sicuri, ammonta alla ragguardevole cifra di lire 71608 08, come si rileva dagli stessi Atti del Consiglio Provinciale.

Il Cons. Piazza dichiara che non saprebbe dividere il parere del preopinante sul ritenere liquida la somma di credito del Comune di Cremona, pel titolo anzi espresso, e però non intende eccepire intorno alla proposta della Giunta Municipale.

Non avendo altro seguito la discussione, il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'ammettere la formula di deliberazione anzi esposta.

Viene approvata ad unanimità di suffragi.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nella Gazz. dell'Emilia:

Arresti non pochi sono stati praticati in questi ultimi giorni a Bologna e fuori, di altre persone indiziate e ritenute colpevoli di falsificazione di biglietti di Banca. Se non siamo male informati presso alcuno degli ultimi arrestati, si sarebbero sequestrati non pochi biglietti da 5 e da 250 lire, evidentemente falsi. Ci dicono che anche a Rimini si è scoperta una fabbrica di buoni falsi da 20 lire.

Funcri di Mattencei. — Scrive l'Opinione che la salma del compianto senatore prof. Mattencei sarà trasportata a Pisa, secondo il desiderio da lui espresso. Siccome egli aveva conservato il titolo di professore di quell'Università, egli sarà sepolto in quel monumentale composanto, in cui si conservano le spoglie del già suo collega il celebre Mussotti.

Una Deputazione dell'Istituto superiore ed una del Museo di Firenze sono partite per Livorno affine di accompagnare

stasera a Pisa i resti mortali dell'illustro scienziato.

Leggesi nel Diritto:

La relazione sul progetto Cadorna non tarderà molto ad essere compilata.

Secondo le nostre informazioni la legge sulle amministrazioni provinciali e comunali verrà unita a quella degli uffici finanziari.

Come altra volta indicammo, la Commissione propone di stabilire per ogni provincia un'intendenza di finanze, e sotto di questa parecchi uffici distrettuali, che oltre avere il loro mandato finanziario, riunirebbero anche l'ufficio delle attuali sotto-prefetture.

Scrivono da Ravenna, 27, alla Gazzetta d'Italia:

La città è ancora agitata. Lettere minatorie vengono spedite anche a personaggi ragguardevoli, fra le quali ne fu spedita una domenica scorsa, scritta in corretto francese con bella calligrafia, al prefetto. In questa gli si diceva che sebbene si guardasse d'uscire per non essere pugnato, come gliene era stata fatta minaccia, lo si avvertiva che questo a nulla giova, perchè come si sapeva maneggiare il pugnale, si sapeva anche adoperare il veleno, e che con questo lo avrebbero raggiunto in qualunque angolo d'Italia.

Estero

Leggiamo nell'Internazionale:

I gabinetti di Pietroburgo e di Firenze scambiarono in questi ultimi giorni numerosi dispacci i rapporti tra l'Italia e la Russia tendono a divenire più intimi. Crediamo sapere che il sig. Gortshakoff abbia fatto esprimere al conte Menabrea, per mezzo del rappresentante russo a Firenze, i sensi di simpatia del governo dello czar.

Belgrado, 26. — È aperto il dibattimento del processo dell'assassinio del principe Michele. L'atto d'accusa segnala l'esistenza di una cospirazione per provocare un cambiamento di governo a favore di Karageorgevich. I tre fratelli Radovanovich confessarono il delitto. Il dibattimento continuerà domani. Lunedì si pronuncerà la sentenza.

A smentire le voci corse intorno alla cagionevole salute di Napoleone III, la Patrie così scrive:

Le notizie ricevute stamani (26) dal campo di Châlons sono soddisfacentissime, soprattutto per quanto riguarda la salute dell'Imperatore.

Tutta l'armata fu meravigliata di vedere S. M. restar cinque ore e mezza a cavallo, e seguire senza alcun cenno di stanchezza le manovre complicate della giornata.

— Scrive la Liberté:

Particolari notizie che riceviamo dal Messico confermano il fatto della grave rivolta che sarebbe scoppiata contro Juarez. Gli insorti sono capitanati dal generale Aureliano Riveira, al quale si sono uniti i generali Ximenes, Mendez Negrete, nonché i partigiani di Santanna.

ULTIME NOTIZIE

Firenze, 29 Giugno. — La Gazzetta Ufficiale, parlando delle voci d'arruolamenti segreti, dice che il Governo è in debito di dichiarare che, se può essere avvenuto in qualche località qualche fatto speciale d'offerta d'arruolamento, è assolutamente falso che il Governo lasci fare o prestare. Le autorità riceveranno ordini per far pesare il rigore delle leggi su chiunque scopri colpevole di simili reati, ed il Governo è assolutamente deciso a colpire energicamente coloro che s'attentassero a turbare la quiete interna del paese o compromettere i suoi rapporti coll'estero.

— Leggiamo nell'Opinione Nazionale:

La pirofregata Gaeta sta per incominciare il suo viaggio di circumnavigazione. Avrà sul suo bordo il principe Amedeo, duca di Aosta. La duchessa non potrà forse accompagnarlo poichè si troverebbe, a quanto ne dice un foglio torinese, in istato interessante.

Il progetto di legge sulla Convenzione della Regia comiteressata per l'appalto dei tabacchi trova diverso accoglimento nei vari uffici della Camera dei deputati. Molti di destra lo combattono, quelli della sinistra lo respingono, e specialmente i Permalenti. Tuttavia si crede che esso passerà, cosa di cui è lecito dubitare ancora. Ma c'è un'altro guaio. La Camera si scioglie come neve al Sole, con questi calori, i deputati se ne vanno anzi fuggono a trotto. E allora come si farà?

Belgrado, 27. — Il processo contro gli assassini è terminato. Gli accusatori domandarono la pena di morte contro 12 accusati.

Merento di Cremona 27 Giugno 1868.

GENERI	PREZZO		
	massimo	minimo	medio
All'Ettoliro			
Frum. (vecchio L.	25	25	25
(nuovo	22	44	21
Melicotto	12	54	11
Segale	11	22	11
Linosa	22	44	22
Avena	8	41	8
Riso (nostrano	28	05	28
(chinese	23	84	23
at Miriag.	14	21	12
(veruizzolo	15	50	14
Lino (nostrano	11	53	10
(ravagno	11	53	10

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 2 corr. alle ore 8 sulla Piazza Cavour.

1. **Marchia.**
2. **Sinfonia nel Pirata di Bellini.**
3. **Aria nel Bravo di Mercadante.**
4. **Bivacco nell'Assedio di Lelda**
5. **Finale 2.° nella Vestale di Mercadante.**
6. **Ideale - Wutzer di Lanner.**

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Crema Bancalari Rosa
Agli Operai

Conti Antonio	L. 1 —
Famiglia Conti	" 1 —
<i>Agli Asili</i>	
Frazzi Giuseppa	" 1 50
Grasselli Dott. Antonio	" 2 —
Signori Ing. Giuseppe	" 1 —
Casazza Giuseppe	" 2 —
Celli Enrico	" 1 50
Carloni Rag. Bortolo	" 1 —

In morte Annunciata Moni
Boni Elisa " 1 —

In morte Maggi Vittoria Curtarelli
Dragoni Cosate " 1 —

In morte Riva Francesco
Ai Vecchi Poveri

Carulli Davide " 1 —

In morte
Diida Giuseppa ved. Pizzamiglio

Melati Giuseppe " 1 —

In morte Conti Angela ved. Billi
Carlotta Cicognini Germani L. 1 —

In morte Elisa Caldi
Gallina Sigismonda " 1 50

Al Patronato dei Liberati dal Carcere
Monti Dott. Pietro " 1 —

Al Tempio Monumentale
Bussani Giuseppe " 1 —

N 7035-1520
IL COMUNE DI CREMONA
AVVISO

È aperto pubblico concorso pel conferimento dei seguenti impieghi presso quest'Ufficio Municipale; come anche per la nomina a quelli eventualmente di risulta:

Un posto di Applicato di I Classe, dotato dell'annuo stipendio di L. 1800.

Due di Applicato di II Classe, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Tre di Applicato di III Classe, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Due di Applicato di IV Classe, coll'annuo stipendio di L. 800.

Uno di applicato di V Classe, coll'annuo stipendio di L. 600.

Coloro, che intendessero di aspirare all'uno od altro dei detti posti, dovranno presentare regolare istanza al Protocollo d'Ufficio non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di Luglio, avvertendo che converrà sia stesa in carta da bollo da Cent. 50, e corredata da questi documenti:

1. Della fede di nascita, provante di aver toccato il diciottesimo anno, o non superato il quarantesimo;

2. Della dichiarazione ufficiale di Nazionalità Italiana;

3. Dell'attestato di buona condotta;

4. Dei Certificati degli studj percorsi, e dei servizi pubblici, che si avessero prestati;

5. un saggio di bella calligrafia.

Sarà inoltre necessario che ogni ricorrente nella domanda si obblighi espressamente a sottomettersi alle prescrizioni dei due Regolamenti Organico e disciplinare, stati approvati e sanzionati dalle competenti Autorità nell'anno 1864, l'ispezione dei quali è aperta in tutte e ore d'ufficio.

Cremona, dal Palazzo di Città il 12 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
MINA BOLZESI f. f di Sindaco

Gli Assessori
Lucca - Tivolotti - Dalonio - Bandera

Poffa - Monteverdi.
Grasselli, Segr. Gen.

COMUNE DI AZZANELLO

Essendosi reso vacante in questo Comune di Azzanello il posto di Maestra Elementare di 1.^a e 2.^a classe, al quale va apposto l'annuo onorario di L. 400, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 Agosto prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno far pervenire non più tardi di detto termine alla Segreteria di questo Ufficio le loro istanze documentate dai seguenti recapiti e cioè.

1. Fede di nascita
2. Certificato di moralità.
3. Certificato medico comprovante la sana e fisca costituzione e l'attitudine a detto esercizio.
4. Certificato d'indoneità.
5. Inoltre tutti quei documenti di cui credessero valersi per ottenere un titolo di prevalenza.

La nomina sarà demandata al Consiglio comunale, e la Candidata entrerà in funzione col giorno dell'apertura ordinaria delle Scuole, o cioè col 15 Ottobre corrente anno, o per detta epoca siano esaurite le pratiche volute dalla Legge.

Dall'Ufficio Municipale di Azzanello, il 23 Giugno 1868.

La Giunta Municipale

Avv. VALCARENGHI, Sindaco

CARRINI Ing. PIETRO, Assessore

Assessori Supplenti

CALONGRI MANFREDO - VENTURA FRANCESCO

2

Buschini, Segr.

ANNUNCIO

MONUMENTO NOVASCONI

Chiudendosi collo spirare del volgente mese la sottoscrizione pel Monumento suddetto, la sottoscritta Commissione si pregia d'invitare quelli fra i signori oblatori, la cui offerta avesse raggiunte almeno le Lire 5, ad una generale adunanza, che avrà luogo il giorno otto del prossimo Luglio a mezzodi, in altra delle Sale del Palazzo Vescovile graziosamente concessa, onde passare alla nomina della Commissione Esecutrice.

Alle deliberazioni votate dagli oblatori presenti, s'intenderanno assentire quelli tutti che non avessero potuto intervenire.

Cremona, 26 Giugno 1868.

La Commissione

Can. G. CAZZANIGA

A. BIOLCHI

L. TAGLIATI.

2

N. 4770

Congregazione di Carità
Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabato 18 luglio p. v. alle ore una pomerid. un secondo esperimento d'asta per l'afitto biennale a far tempo dall'11 Novembre 1869 del podere Colombaro in Azzanello proprio dello spedale maggiore dell'estensione di cens. pert. 2396 11 pari a decare 1312 91 coll'estimo di scudi 10502 2 6 pari ad It. 48705 328.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 10076 48, e gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito di L. 1000.

Cremona il 25 Giugno 1868

BAROLI Presidente

2

Fazzi, Seg. Gen.

ACQUA DI RECOARO
A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliano, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

7

Enrico Feraboli.

AVVISO

Si avvertono i Signori titolari che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

QUARANTA GIOVANNI.

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

1

BATTELLO STAZIONE
A VAPORE **CANNOBIO** TELEGRAFICA
LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI

Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della **Salute** sono indicatissime per la Renella - Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Gattarro della vescica - Affezioni croniche al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Affezioni del cuore ecc.

Direttore Cavaliere **BENIGNO** Dott. **ZACHEO**

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto confortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine; quindi Sale di conversazione, di lettura, di bigliardo, da pranzo; - Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini squisiti; - *Omnibus* agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti — Dalle L. 8 alle 10 al giorno compresi Alloggio, Colazione, Pranzo, Caffè, Luce, e Servizio.
Per più persone si fanno accordi

Sono aperti gli abbonamenti con premi gratuiti
AL GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Un Numero separato
in Milano cent. 5.

IL SECOLO

Un Numero separato
fuori di Milano cent. 7.

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

IL SECOLO È IL GIORNALE DI PIÙ GRAN FORMATO IN ITALIA CHE SI VENDE A 5 CENT. IL NUMERO.

Di carattere affatto indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenza ordinaria da FIRENZE, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, VENEZIA, TRIESTE, PARIGI, LONDRA, BERLINO, VIENNA, PRAGA, JOKOBA, BUENOS-AIRES e MONTEVIDEO pubblica una estesa cronaca italiana, una cronaca giudiziaria, Fatti diversi, Riviste letterarie, Bibliografiche e di varietà. Nell'Appendice, (15 colonie) ogni giorno pubblica due romanzi contemporaneamente d'autori italiani e forestieri. Da pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale nei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinari, dispacci particolari, ecc. ecc.

A partire dal 6 Luglio pubblicherà in Appendice il nuovo acclamato romanzo di J. Du Boys:

La Contessa di Monte-Cristo.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco a destinazione

Per tutto il Regno, Trim. L. 6 — Sem. L. 12 — Anno L. 24 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO D'UN'ANNATA, A TUTTO GIUGNO 1869, dà diritto:

1. Ad un abbonamento di un'annata a tutto giugno 1869 al giornale illustrato di Romanzi e Varietà: **La Settimana** (16 pagine illustrate, ecc., ogni giovedì)
 2. Ad un esemplare d'un romanzo illustrato del prezzo di **Lire due.**
- L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE A TUTTO DICEMBRE 1868, dà diritto:
1. Ad un abbonamento di un semestre a tutto il 1868 al giornale illustrato di Romanzi e Varietà: **La Settimana** (16 pagine illustrate, ecc., ogni giovedì)
 2. Ad un esemplare del romanzo del Prof. G. Volto, **Papà Liberale.**
- L'ABBONAMENTO AD UN TRIMESTRE dà diritto ad un Trimestre d'abbonamento al giornale **La Settimana.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo N. 14

PUBBLICAZIONI IN PREPARAZIONE

presso lo Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL PURGATORIO ED IL PARADISO

di DANTE ALIGHIERI illustrati da **GUSTAVO DORE.**

Questo complemento della **DIVINA COMMEDIA** verrà pubblicato tra non molto dallo Stabilimento Sonzogno colla stessa accuratezza con cui ora si attende alla stampa della prima cantica l'**INFERNO.**

IL PURGATORIO ed IL PARADISO saranno corredati di circa 60 grandi composizioni nell'egual formato di quelle dell'**Inferno.** — (Dell'**Inferno** sono ora pubblicate 60 Dispense)

I PROCESSI CELEBRI DI TUTTI I POPOLI

ILLUSTRATI. Sarà una interessantissima pubblicazione accuratamente illustrata. Verrà pubblicata per Dispense. Ogni processo verrà poi riunito sotto apposita copertina. Formeranno parte della raccolta i più importanti Processi di tutti i popoli e di tutti i tempi esposti in forma di racconto della Storia di fatto alle ultime perizie di ciascun processo per cura di A. FOUQUIER e vari altri distinti avvocati criminalisti.

IL TEATRO CLASSICO ILLUSTRATO:

Le Tragedie di Vittorio Alfieri illustrate da GUIDO GONIN.

Questa pubblicazione alla quale si sta già da tempo lavorando dagli artisti addetti allo stabilimento Sonzogno sarà indubbiamente la prima opera importante illustrata interamente affidata alla esecuzione di artisti italiani. Ogni Tragedia verrà corredata da 3 accuratissime composizioni di GUIDO GONIN incise dai migliori artisti addetti al laboratorio litografico dello stabilimento suddetto. La pubblicazione seguirà per dispense ma non verrà incominciata che quando tutto il materiale relativo sarà appropriato.

Si pubblicheranno tre dispense per settimana ad un prezzo accessibile a tutte le borse.

IL TEATRO CONTEMPORANEO ILLUSTRATO

Raccolta delle migliori produzioni teatrali contemporanee.

I ROMANZI SCELTI DI G. P. DI KOCK ILLUSTRATI

Sotto questo titolo verrà quanto prima impressa la pubblicazione dei migliori Romanzi di questo brillante scrittore. Usiranno due dispense illustrate ogni settimana.

IL ROMANZIERE NAZIONALE illustrato

Sarà una pubblicazione esclusivamente riservata ai romanzi originali italiani, le cui relative illustrazioni ed incisioni verranno affidate ad artisti nazionali.

Publicazioni a Libro:

BIBLIOTECA ILLUSTRATA D'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Publicazione per l'infanzia, per l'adolescenza ecc., riccamente illustrata.

BIBLIOTECA VARIA

Opere illustrate e non illustrate ad 1 franco il volume.

Tip. Ronzi e Signori.

Sono aperti gli abbonamenti del 2. semestre 1868 al seguenti
GIORNALI ILLUSTRATI
che si pubblicano nello Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LO SPIRITO FOLLETO (Anno VII)

Giornale umoristico illustrato in gran formato, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 28 — Sei mesi L. 14 50 — Tre mesi L. 7 50.

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE (Anno V)

Giornale illustrato settimanale in gran formato, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 20 — Sei mesi L. 11 — Tre mesi L. 6

LA NOVITA' (Anno IV)

Giornale in gran formato delle Mode, lavori femminili e d'eleganza, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 24 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6

IL TESORO DELLE FAMIGLIE (Anno II)

Giornale mensile istruttivo-pittorresco, di mode, lavori femminili, ecc., franco di porto nel Regno:

Un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 50 — Tre mesi L. 3

LA MODERNA RICAMATRICE ed IL MONITORE DELLE SARTE riuniti (Anno IV)

Giornale mensile delle Mode, ricami e lavori femminili d'ogni genere, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 12 — Sei mesi L. 6 50 — Tre mesi L. 3 50

L'ECO DELLA MODA (Anno IV)

Giornale mensile delle Mode e lavori femminili, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 6 — Sei mesi L. 3 50

IL PANIERE DA LAVORO (Anno III)

Giornale mensile dei lavori femminili, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 4 — Sei mesi L. 2 50

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO (Anno IV)

Giornale illustrato di Romanzi, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 7 50 — Sei mesi L. 4

L'EMPORIO PITTORESCO (Anno V)

Giornale popolare illustrato ebbdomadario, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 6 — Sei mesi L. 3.

LA SETTIMANA

Giornale settimanale illustrato di Romanzi e Varietà, franco di porto nel Regno:

Un anno L. 5 50 — Sei mesi L. 3

I ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI

Pubblicazione per dispense di 8 pagine in-4 su carta di lusso, franco di porto nel Regno:

Per N. 50 Dispense L. 5 — Per N. 100 Dispense L. 9

L'abbonamento a questa pubblicazione può partire dalle Dispense 1, 31, 66, 86, 101, 113, 151, 146 e 201

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.